

Comune di Regalbuto

**PIANO TRIENNALE
ANTICORRUZIONE E
TRASPARENZA**

INDICE

I. SEZIONE ANTICORRUZIONE

- Art. 1 premessa pag. 3
- Art. 2 Contesto Esterno pag. 4
- Art. 3 Contesto Interno pag. 15
- Art. 4 Organigramma dell' Ente pag. 18
- Art. 5 Costituzione dell'unità operativa **"Prevenzione Corruzione e Trasparenza"** pag. 19
- Art. 6 Individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione pag. 19
- Art. 7 Altri soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione pag. 21
- Art. 8 Soggetti coinvolti nella procedura di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza e forme consultive pag. 22
- Art. 9 Modalità di diffusione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e trasparenza degli aggiornamenti pag. 23
- Art. 10 Gestione del Rischio di corruzione pag. 24
- Art. 11 Protocollo Informatico pag. 26
- Art. 12 Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali pag. 27
- Art. 13 Rotazione pag. 28
- Art. 14 Formazione 2015/2016 pag. 29

II. SEZIONE TRASPARENZA

- Art. 15 Premessa Trasparenza pag. 30
- Art. 16 Settore Urbanistica pag. 30
- Art. 17 Settore LL. PP. pag. 31
- Art. 18 Accesso Civico pag. 31
- Art. 19 Magellano – bussola della trasparenza pag. 33

I. SEZIONE ANTICORRUZIONE

Art 1. PREMESSA

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico per la prevenzione della corruzione.

Tra gli strumenti introdotti dalla Legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Quest' ultimo documento, previsto dall'articolo 1, commi 5 e 8, della legge 190/2012, unitamente al Piano delle Performance e al Programma Triennale per la Trasparenza e l' integrità, rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Il presente Piano si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

Con delibera di Consiglio Comunale n 8 del 05/04/2016 è stata approvata il regolamento sul procedimento amministrativo è stato fissato il primo tassello per sviluppare a pieno nell' anno 2016 il Piano PTPC 2016-2018.

Con delibera di Giunta Comunale n 174 del 2016 avente ad oggetto: "PREDISPOSIZIONE MANUALE DI GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO, DELLA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E DEGLI ARCHIVI AI SENSI DELL' ART. 5 DPCM 03/12/2013 E DLGS N 82/2005 CAD" e la disciplina contenuta all' art. 42, vengono regolati i procedimenti amministrativi tramite un software di gestione documentale che nel pieno delle sue funzioni permette un processo informatico volto al controllo dei tempi di svolgimento delle attività connesse all'attività amministrativa.

Sistema di valutazione è stato adottato con delibera G.C. N° 195 del 30/12/2014

2. IL CONTESTO ESTERNO

Si prescinde per ragioni di esposizione e funzionali all'argomento, l'illustrazione e descrizione di storia e cultura della Comunità Regalbutese, concentrando invece l'attenzione sulle attività economiche che possono in linea ipotetica incidere o condizionare il contesto interno all'Ente Locale.

Il settore primario dell'economia regalbutese è caratterizzato da un'agricoltura prevalentemente cerealicola, coltivazioni olivicole ed agrumicole. la zootecnia è concentrata sull'allevamento di bovini, ovini e caprini da latte.

Nel settore secondario affermata è l'attività di lavorazione della plastica con stabilimenti che si occupano della produzione di attrezzature subacquee, tubi in polietilene per l'irrigazione, supporti per installazioni elettriche, prodotti per l'antinfornistica; nel recente passato inoltre si è ben avviata la produzione locale di ceramiche e l'attività della decorazione a mano delle stesse.

Per quel che concerne il settore terziario il Comune è sede della Banca di Credito Cooperativo La Riscossa di Regalbuto che conta 11 filiali ed agenzie dentro e fuori i confini provinciali. Cooperative sociali che svolgono attività assistenziali.

Sulla base dei dati censiti dall'ISTAT per il comune di Regalbuto, si può osservare come nel decennio 2001-2011 (non siamo in possesso di dati aggiornati se non quelli disponibili alla data del censimento) ci siano state importanti variazioni per ciò che concerne il settore economico, variazioni desumibili dal numero di imprese presenti nel territorio comunale, distinte per tipologia, attive nel predetto decennio. Si può evidenziare come in termini di unità ci sia stato un importante decremento del settore delle attività manifatturiere e del settore delle costruzioni, e un leggero calo delle attività finanziarie e assicurative; mentre gli aumenti del numero di addetti ha interessato relativamente al settore della fornitura di acqua e reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti, il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, i Servizi di informazione e comunicazione e le attività professionali, scientifiche e tecniche. Nel complesso, con riferimento al periodo 2001-2011 si è registrata una riduzione complessiva del numero di imprese pari a n.10 unità, e una riduzione del numero di addetti nelle imprese di n.215 unità lavorative.

Dai medesimi dati si desume come le attività economiche predominanti siano quella del Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli, con a seguire le attività manifatturiere e il settore delle Costruzioni. Quanto detto è sintetizzato dalla seguente tabella che riporta la distribuzione delle imprese operanti nel comune di Regalbuto, distinte per tipologia di attività economica con riferimento all'anno 2001 e 2011.

Tipo dato	Numero unità attive			Numero addetti		
	2001	2011	A num.	2001	2011	A num.
Agricoltura silvicoltura e pesca	3	5	+2	3	7	+4
Attività Manifatturiere	71	49	-22	358	153	-205
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		1	+1		18	+18
Costruzioni	66	55	-11	273	158	-115
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	151	136	-15	236	275	+9
Trasporto e magazzinaggi o	26	23	-3	55	62	+7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	16	24	+8	23	55	+32
Servizi di informazione e comunicazione	1	10	+9	2	14	+12
Attività finanziarie e	7	5	-2	44	10	-34

assicurative						
Attività immobiliari	1	3	+2	1	5	+4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	26	43	+17	32	47	+15
Noleggìo, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10	7	-3	18	17	-1
Istruzione	2	1	-1	2	1	-1
Sanità e assistenza sociale	16	20	+4	18	25	7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento o di divertimento	2	3	+1	2	3	+1
Altre attività di servizi	19	22	+3	26	28	+2
TOTALE	417	407	-10	1093	878	-215

Da quanto esposto si deduce come il tessuto economico del comune di Regalbuto sia in una fase di relativa crescita costante, con un graduale abbandono delle attività legate a quella che può essere definita la vecchia realtà produttiva incarnata dall'attività artigianale e manifatturiera, una rarefazione e arretramento dell'industria edilizia ed un aumento delle attività terziarie e dei servizi. Gli addetti sono in notevole decremento.

2.1 Il Turismo

Prosegue lo stato di stagnazione del mercato turistico che, seppure mantiene più o meno stabili le presenze turistiche, non rileva significative iniziative di contrasto alla crisi del settore. Per lo più vi sono sporadiche iniziative private o opinabili progetti di breve periodo che trovano unico finanziamento nei fondi comunitari. Ciò avviene in un mercato mondiale del turismo in crescita per la nascita di nuovi mercati della domanda, specialmente dei paesi emergenti, e di nuove destinazioni prima sconosciute.

La stagionalità complessiva del territorio provinciale denota una forte concentrazione delle presenze nel periodo primaverile ed estivo segno di limitate iniziative tese alla destagionalizzazione. Per il resto si conferma il trend degli anni precedenti con progressive riduzioni della domanda turistica degli Italiani, compensata dall'incremento delle presenze straniere.

DENOMINAZIONE STRUTTURA	N. LETTI	N. CAMERE	N. BAGNI
Regalbuto			
CASTEL MIRALAGO - SS 121 KM 60+300 C.DA PETTORUTA	22	12	12
LA DOLCE VITA - C.DA PIANO ARENA SNC	6	3	1
B&B VIA VENEZIA	9	3	3
LA DIMORA DI PAPA SISTO - C.DA SISTO	nd	nd	nd
OASI DEL LAGO C.DA PIANO ARENA	5	3	3
ROCCA DEI SARACENI	18	12	12

2.2 Analisi della Struttura Urbana

Negli anni '90 si è dato finalmente impulso alla elaborazione di un Piano Regolatore Generale del Comune di Regalbuto. Lo schema di massima del P.R.G. è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale ed approvato dal Commissario ad acta con atto n°1 del 20/10/1994. Con delibera n° 318

del 18/06/1996, esecutiva il 09/07/1996 Dec. 5853, modificata con atto n° 371 del 18/07/1996 dichiarato immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 16 della L.R. 44/91, l'Amministrazione Comunale ha conferito a professionisti esterni l'incarico per la redazione del P.R.G., del R.E. e delle prescrizioni esecutive, ed è stato approvato con D.A. Territorio e Ambiente del 14/11/2005, pubblicato in G.U.R.S. — Parte Prima n.56 del 23/12/2005.

2.3 Il Parco Edilizio

Dall'ultimo censimento del 2011 a Regalbuto risultano censiti 4.273 edifici, di cui n.4.020 utilizzati e n.253 non utilizzati. Alla stessa data risultano censite n.5.800 abitazioni in edifici residenziali, di cui n.3.030 abitazioni occupate da persone residenti.

Dai dati censuari si evince la considerazione di come il patrimonio edilizio del comune di Regalbuto sia sostanzialmente vecchio, con quasi il 90% degli edifici ad uso abitativo costruiti prima del 1991 e, quindi, precedenti all'entrata in vigore della Legge 10/91. Da questo dato si deduce inoltre che buona parte del patrimonio edilizio non è costruito secondo i criteri e le prescrizioni legislative inerenti il contenimento dei consumi energetici degli edifici, costituendo certamente un settore da cui molto è possibile ottenere in termini di risparmio energetico ed emissioni di CO2.

EPOCA DI COSTRUZIONE

COMUNE	PRIMA DEL 1919	DAL 1919 AL 1945	DAL 1946 AL 1960	DAL 1961 AL 1970	DAL 1971 AL 1980	DAL 1981 AL 1990	DAL 1991 AL 2000	DAL 2001 AL 2005	DOPO IL 2005	TOTALE
REGALBUTO	556	859	1285	841	845	783	391	140	100	5800
PROVINCIA ENNA	11232	15298	18937	18484	17634	13920	7211	3159	1806	107681

*Numero di abitazioni in edifici residenziali per epoca di costruzione Regalbuto (dettaglio comunale) e provincia di Enna
(Dati ISTAT Censimento 2011)*

La prevalenza netta è quella di abitazioni plurifamiliari con tipologia in linea; il totale delle residenze rilevate è pari a 3597 a cui occorre aggiungere un centinaio di residenze inabitabili poiché in cattivo stato di mantenimento. Lo stato di conservazione delle abitazioni rilevate è in prevalenza

buono

e

solo 132 strutture si possono considerare carenti di manutenzione. La struttura prevalente in muratura, specialmente

nelle Vecchie Aree, con tipologia costruttiva prevalentemente "a sacco", dimostra anche l'età dell'edificazione. L'attuale consistenza edilizia è frutto quindi della "espansione" avvenuta dopo l'ultima guerra e soprattutto in verticale. La carenza di spazi idonei, prima dell'intervento pianificatore, ha consentito alla popolazione di considerare quale unica risposta alle esigenze di spazi coperti, la sopraelevazione dell'esistente. Pochissimi sono infatti gli esempi di Unità Edilizie che sono rimaste integre rispetto alla edificazione originale, Una buona parte di edifici è stata massicciamente "ristrutturata". Nelle zone di recente costruzione appare invece, molto chiaramente, l'impronta del pianificatore. Infatti gli edifici, realizzati nella quasi totalità in cemento armato, si dispongono sul territorio in modo molto più lineare rispetto a quanto registrato nelle zone più antiche.

2.3 Attività di Competenza Comunale gli edifici Pubblici e gli impianti sportivi

L'elenco degli edifici pubblici e degli impianti sportivi comunali sono riportati nella tabella seguente:

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	DESTINAZIONE D' USO
Scuola Media " G.F. Ingrassia"	Via Mons. S. Piemonte, n 2 – C.da Serrone	Scuola
Palestra scuola Media " G. F. Ingrassia"	Via Mons. S. Piemonte, n 2 – C.da Serrone	Struttura sportiva
Scuola materna – Asilo " Anna Frank"	Via Alcide De Gaspari n 1 – C.da Serrone	Scuola
Scuola materna – Asilo " G. Rodari"	Via S. Citelli, n 2	Scuola

Scuola materna – Asilo “ Don Milani”	Via del Popolo – angolo via Papa Giovanni XXIII	Scuola
Casa Albergo per anziani	C.da Tre vie	Casa albergo
Palazzo municipale	P.zza della Repubblica n 1	Uffici
Biblioteca comunale	Via Plebiscito n. 39	Biblioteca
Spogliatoio campo sportivo	C.da Piano Arena	Struttura sportiva
Uffici del giudice di Pace	Via Garibaldi n 254	Uffici
Ufficio tecnico ed ex comando vigili urbani	P.zza Vittorio Veneto n 1	Uffici
Scuola Elementare “G.F. Ingrassia”	P.zza XXIV maggio	Scuola
Spogliatoi campo di calcio acquamara	C.da Acquamara	Ex struttura sportiva
Spogliatoi campo di calcio Piano Arena	C.da Piano Arena	Struttura sportiva
Cine Teatro Urania	P.zza Vittorio Veneto	Struttura ricreativa
Ex collegio di Maria	Via G.F. Ingrassia n 84-86	Uffici
Casa del custode impianti sportivi Piano Arena	C.da Piano Arena	Struttura sportiva
Palazzetto dello sport	C.da Piano Arena	Struttura sportiva
Scuola Materna Villaggio UNRA	C.da Pietrasanta	Impianto di depurazione

CASAS		

Il patrimonio immobiliare è consistente e si arricchisce di proprietà di terreni di notevole estensione e conta infatti oltre 850 ha concessi in affitto ad allevatori a prezzi modesti suscettibili di valorizzazione e rivalutazione dei canoni.

Il comparto desta particolare attenzione per la gestione non in linea con il rispetto di termini contrattuali, rivalutazione dei canoni, scadenze di pagamenti, valorizzazione e possibilità di interventi di riforestazione.

2.4 Impianti di Pubblica Illuminazione

Il comune di Regabuto, attraverso l'Ufficio Tecnico, ha censito la consistenza attuale degli impianti d' illuminazione pubblica presenti nel territorio comunale, con informazioni dettagliate circa il numero dei corpi illuminanti e le potenze installate distinte per tipologia di lampada. La potenza complessiva attualmente installata è pari a circa 268 kW.

Gli impianti di pubblica illuminazione del Comune di Regalbutto sono costituiti complessivamente da n.1741 corpi illuminanti, gestiti in parte dall'ente comunale stesso (impianti di illuminazione delle aree periferiche ed esterne al centro storico) ed in parte dalla Società. Enel SOLE. S.P.A. (impianti di illuminazione del centro storico). E' stato avviato l' appalto per il risparmio energetico e l' utilizzo di lampade a risparmio energetico.

2.5 Gestione del Servizio Idrico e delle Acque Reflue

L'approvvigionamento idrico nel Comune di Regalbutto è garantito in atto dall'acquedotto Carcaci e da due consorzi, con acque captate o attraverso gallerie emungenti (Sollazzo) o tramite sollevamento da pozzi (Intercomunale), in località più o meno lontane dal territorio comunale. Per quanto attiene la rete di distribuzione e capillare, questa è in buona parte vecchia e in non buone condizioni. L'impianto di approvvigionamento idrico è gestito dal Consorzio A.T.O. N.5 di Enna. E' stato oggetto di appalto concluso nel 2016.

La rete fognante attualmente è regolamentata dal P.A.R.F. (Piano di attuazione della rete fognante). In generale la situazione di quest'ultima può essere definita sufficiente. E' da considerare non del tutto soddisfacente invece la rete secondaria e capillare che conserva ancora troppi tratti di vecchie fogne in

muratura, che non garantiscono la necessaria tenuta idraulica, con conseguenti disfunzioni dal punto di vista igienico sanitario.

Il comune di Regalbuto è proprietario di un impianto di depurazione in esercizio, ubicato in Contrada Pietrasanta, gestito dalla Società AcquaEnna s.c.p.a. di Enna. Dalla documentazione fornita dal comune di Regalbuto si è potuto appurare la sola produzione dei fanghi, riferita all'anno 2013. In tale periodo l'impianto di depurazione ha prodotto 51,38 Tonnellate di fanghi, smaltiti presso il Centro di Compostaggio "Azienda Agricola Mulinello".

Gli impianti di smaltimento delle acque reflue e la rete fognaria sono gestiti dal Consorzio A.T.O. N.5 di Enna.

2.6 Parco Auto Comunale

Nella seguente tabella si riporta l'elenco del parco auto comunale relativo all'anno 2011 fornito dal Comune di Regalbuto: Si desume la vetusta dello stesso è il mancato utilizzo di nuove modalità di gestione quali il "Leasing"

DESCRIZIONE PARCO VEICOLI COMUNALI ANNO 2011

TIPO VEICOLO	TARGA	EURO	ANNO IMMATRICOLAZIONE	CARBURANTE UTILIZZATO	KM PERCORSI ANNUALMENTE
Lande Rover Defender	EN135471	1	1991	GASOLIO	12000
FIAT PANDA 4*4	AX 74HM	2	1998	BENZINA	5000
FIAT PUNTO VV. UU.	AX775HM	2	1998	BENZINA	8500
FIAT PUNTO VV. UU.	DB262LB	4	2006	BENZINA	11800
FIAT DOBLO	BZ168EA	2	2002	GASOLIO	2700
FIAT PANDA HOBBY	BP8065K	2	2001	BENZINA	10000
FIAT BRAVA JTD	AX773HM	2	1998	GASOLIO	4600

PIAGGIO PORTER BIFUEL	EH432MS	4	2011	BENZINA GPL	3000
PIAGGIO POTTER	BB878YA	2	1999	GASOLIO	6500
PIAGGIO POTTER	DG641DN	4	2007	BENZINA	5700
PIAGGIO APE	EN23476	0	1998	MISCELA	5000
PIAGGIO APE	EN22095	0	1991	MISCELA	1500
PIAGGIO SCOOTER LIBERTY	DD86872	3	2009	BENZINA	1500
PIAGGIO SCOOTER LIBERTY	DD86874	3	2009	BENZINA	1500
BUS URBANO IVECO	BV683TP	4	2007	GASOLIO	22000
BUS URBANO CACCIAMALI	AJ262RY	4	2007	GASOLIO	9000
BUS URBANO CACCIAMALI	AJ 262RY	0	1996	GASOLIO	12000
SCUOLA BUS IVECO	DB943AC	4	2008	GASOLIO	14000
ALFA ROMEO 159	DR943AC	4	2008	GASOLIO	20000
ISUZU PROT. CIVILE	DX201TN	4	2009	GASOLIO	4000

2.7 Reti Energetiche (Energia Elettrica E Gas) E Impianti Fotovoltaici

Il comune di Regalbuto è servito dalla rete elettrica e rete gas metano per la maggior parte del suo territorio. Sono presenti alcune infrastrutture di carattere pubblico finalizzate all' autosostegno energetico. In particolar modo il territorio comunale è interessato da impianti fotovoltaici di varia potenza che hanno usufruito dei vari conti energia previsti dal governo nazionale. Nello specifico, secondo i dati del servizio ATLASOLE — Atlante degli impianti fotovoltaici del GSE - Gestore Servizi Energetici, alla data del 20/01/2015 sono 45 gli impianti fotovoltaici in esercizio allacciati alla rete e presenti sul territorio comunale, per una potenza totale pari a 358,42 kW.

<i>DECRETO</i>	<i>NUMERO IMPIANTI</i>
<i>PRIMO CONTO ENERGIA</i>	<i>0</i>
<i>SECONDO CONTO ENERGIA</i>	<i>15</i>
<i>TERZO CONTO ENERGIA</i>	<i>4</i>
<i>QUARTO CONTO ENERGIA</i>	<i>11</i>
<i>QUINTO CONTO ENERGIA</i>	<i>15</i>
<i>TOTALE</i>	<i>45</i>

Estratto dell 'applicazione, fornita online dal sito ATLASOLE — Comune di Regalbuto

La maggior parte degli impianti presenti nel Comune sono di piccole dimensioni, con un potenza inferiore ai 20 kW:

Attualmente nel territorio comunale di Regalbuto è presente un impianto eolico con potenza di 60 MW costituito da 20 aerogeneratori.

2.8 Rifiuti e Raccolta Differenziata

Nell' anno 2016 il Comune di Regalbuto, con atto deliberativo n 104 del 31/05/016, ed il Comune di Centuripe hanno costituito una società in house denominata “Saes” per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (RSU) per i rifiuti solidi assimilabili (RSA) del tipo spinta, "porta a porta", raggiungendo una percentuale di oltre il 50%.

2.9 Conclusione

In conclusione il Contesto Esterno all'Ente richiede un'attività di individuazione, di selezione, di valutazione e di analisi delle caratteristiche ambientali in cui si trova ad agire il Comune. Tale fase, pone in evidenza le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera, sia con riferimento alla serie di variabili, da quelle culturali a quelle criminologiche, da quelle sociali a quelle economiche, sino a quelle territoriali in generale, e che tutte possano favorire il verificarsi di fenomeni; è sia con riferimento a tutti quei fattori legati al territorio di riferimento dell'Ente.

Questo Ente, pertanto, pur vivendo, come dovunque, una fase di decrescita legata a fattori modificativi del mondo del lavoro e dell'economia locale, mantiene ancora intatto il suo profilo dimensionale fondato su una Collettività intraprendente dedita alla promozione della cultura e delle tradizioni artigianali e agricole a questa legate ed intimamente connesse, ma anche dedita alla promozione del lavoro con la presenza di imprese industriali piccole e medie, Pur avendo molte aziende cessato le attività e quindi essendosi create situazioni di disagio sociale, tuttavia, l'Ente tende ad impattare in maniera robusta incidendo con previsioni altrettanto analoghe in materia di welfare, e con la promozione di una serie di progettualità finalizzate alla diffusione del lavoro. Non si rileva, pertanto, una pericolosa presenza di criminalità, se non nell'ordine fisiologico del fenomeno, e comunque non incidente sulla regolare attività e terzietà dell'azione di governo e di amministrazione.

Non sono, pertanto, rilevabili forme di pressione, tanto meno preoccupanti, che non siano quelle conseguenti alle continue richieste di promozione di assistenza economica e di ancora maggiore tutela delle classi meno avvantaggiate.

Art. 3 Il Contesto Interno all' Ente

All'interno dell'Ente occorre prevedere una strategia di prevenzione che si deve realizzare conformemente all'insieme delle ormai molteplici prescrizioni introdotte dalla Legge n. 190/2012, da Provvedimenti di legge successivi, nonché dalle Direttive che il Piano Nazionale Anticorruzione, così come aggiornato dall'ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, enuncia e che rappresentano il modello di riferimento.

L'inquadramento del Contesto Interno all'Ente richiede, un'attività che si rivolge, appunto, ad aspetti propri dell'Ente, ovvero a quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono costituire ottimo presupposto di influenza e di sensibilizzazione in negativo della struttura interna verso il rischio di corruzione; ecco perchè, non solo è richiesta un'attività di conoscenza, di

valutazione e di analisi, ma è richiesta, in parallelo, anche la definizione di un sistema di responsabilità capace di governare il livello di complessità funzionale ed operativa dell'Ente.

Ed allora, devono emergere:

- › elementi soggettivi, necessariamente le figure giuridiche coinvolte, definite nell'articolato, quali gli Organi di Indirizzo ed i Responsabili apicali, intesi in senso ampio, unitamente alla Struttura organizzativa;
- › elementi oggettivi: ruoli e responsabilità politiche, obiettivi, strategie, risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, qualità e quantità del personale, cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica, sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali), relazioni interne ed esterne (UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio - Principi e linee guida. 9 PNA, All. 1 par. B.1.1, p. 13).

In buona sostanza devono emergere i profili di identità dell'Ente nella loro totalità, in modo che il contesto interno emergente sia il più pertinente possibile e che quindi questo Piano possa esperire i propri effetti in maniera analoga e secondo l'indirizzo nazionale.

Di conseguenza, la svolta dell'Ente deve essere oggetto di un'analisi che, deve essere condotta e completata attraverso la Mappatura dei Processi, al fine di definire, nel particolare, Aree che, in funzione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La Mappatura del Rischio è rivolta prevalentemente alle Aree di rischio obbligatorie, così come afferma normativamente Part. 1, co. 16, della Legge n. 190/2012, e così come identificate dal PNA che ha ricondotto i procedimenti collegati alle quattro Aree corrispondenti.

Questo Ente intende, al fine di una più utile efficacia del presente Piano, ampliare le Aree a rischio, o meglio intende maggiormente elaborarle, così come emerge dagli allegati modelli di Dichiarazione relativi a differenti e molteplici situazioni; pertanto aggiunge, alle previsioni del Triennio precedente, in particolare anche le sotto indicate materie, che pur potendo rientrare in generale nell'ambito delle quattro Aree a rischio, meritano apposita menzione e possono essere identificabili quali Aree generali, giusto per una differenziazione formale con le quattro Aree a rischio.

Sono:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;

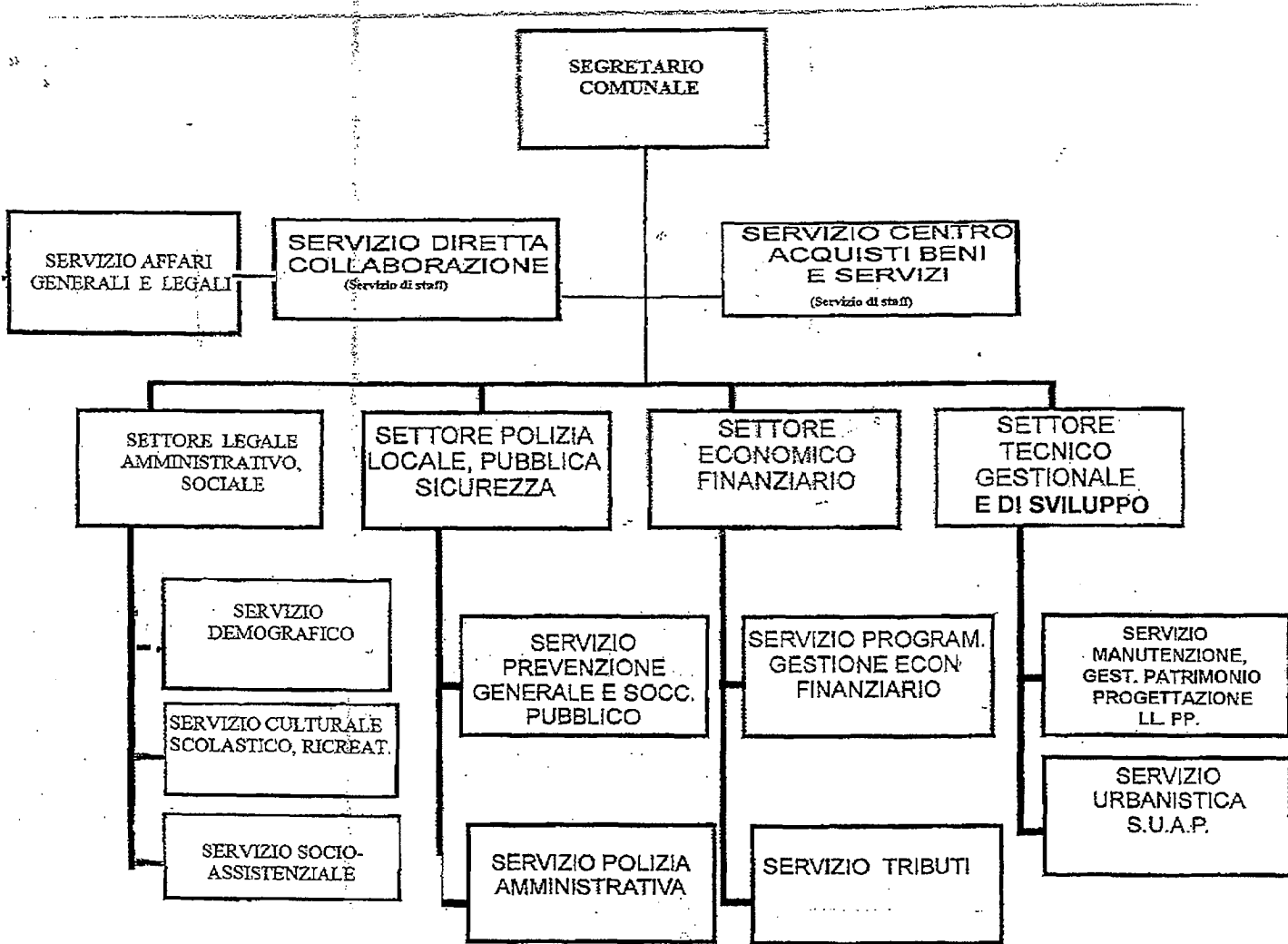
affari legali e contenzioso.

Nel mutuare i concetti e le parole del PNA questo Ente condivide ed afferma la stretta ed ineludibile valenza del Contesto interno al fine di ben applicare le norme anticorruzione, e quindi ritiene "che la **ricostruzione accurata della** cosiddetta *mappa* dei processi organizzativi è **un esercizio conoscitivo importante** non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa. Frequentemente, nei contesti organizzativi ove tale analisi è stata condotta al meglio, essa fa emergere duplicazioni, ridondanze e nicchie di inefficienza che offrono ambiti di miglioramento sotto il profilo della spesa (efficienza allocativa o finanziaria), della produttività (efficienza tecnica), della qualità dei servizi (dai processi ai procedimenti) e della governance".

Criticità nell'organizzazione dell'Ente.

Si osserva che l'organizzazione dell'Ente è gravata da situazioni di criticità dovute alla carenza di funzionari di ctg.D sia amministrativi che tecnici di ctg.C, nei ruoli intermedi, assenza di una figura tecnico professionale nell'ambito dell'ict (Information and communication technology) anche in servizio con tempo par-time o in convenzione con altro comune, sono assenti inoltre dalla dotazione organica profili professionali come quelli di operatore archivista, figura professionale come responsabile servizi biblioteca e servizi di archivio di deposito e storico, operatori culturali e del turismo.

Art 4. Organigramma dell' Ente.



Art 5. Costituzione dell'unita' operativa "Prevenzione Corruzione e Trasparenza"

Con delibera di Giunta Comunale n.184 del 2014 , e stata costituita Unità operativa per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza nell'ambito del Servizio Diretta Collaborazione.

L' art. 1, comma 7, Legge 6/11/2012, n. 190, individua nel Segretario Generale il responsabile della prevenzione della corruzione per gli enti locali.

Con decreto sindacale n. 36 del 26/06/2014 è stato nominato il Responsabile per la trasparenza del Comune di Regalbuto nella persona del Segretario Generale Dott. Giuseppe Romano;

Con decreto sindacale n. 61 del 08/10/2014 è stato nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Regalbuto nella persona del Segretario Generale Dott. Giuseppe Romano;

Il Comune di Regalbuto, come rappresentato anche dal PNA 2016 punto 5.2 e dal d.Lgs n 97/2016, unifica ad un solo soggetto il Responsabile della Corruzione con il Responsabile della trasparenza; D' ora in avanti, pertanto, Il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

Art 6. Individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione

Vengono individuati i sottoelencati funzionari incaricati di funzione dirigenziale, quali referenti per la prevenzione della corruzione, per l' attività di rispettiva competenza, i quali:

- › svolgono attività informativa nei confronti del responsabile per la prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e di costante monitoraggio sull'attività svolta, attraverso una serie di compiti operativi che saranno di seguito esplicitati;
- › osservano le misure contenute nel presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019 (di seguito denominato P.T.P.C.T.).

Per tutto il periodo dell'incarico i funzionari incaricati di funzioni dirigenziali assumono anche la veste di referenti per la prevenzione della corruzione.

- Giuseppina Cinzia Paternò (Settore Amministrativo Sociale)
- Maria Grazia Di Benedetto (Settore Economico Finanziario)
- Vincenzo Carambia (Settore Polizia Locale e Pubblica Sicurezza)
- Rocco Libiano (Settore Tecnico LL. PP.).

6.1 Compiti operativi e obblighi informativi dei funzionari incaricati di funzione dirigenziale,-referenti

I referenti in qualità di funzionari incaricati di funzione dirigenziale,, ai sensi dell'art. 16, comma 1 lettere 1-bis), 1-ter), 1-quater), D.Lgs. 165/2001, per l'area di rispettiva competenza:

- › Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- › forniscono le informazioni richieste dal responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- › Provvedono al monitoraggio delle attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, svolte nel Settore a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

E, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione:

- › Svolgono attività informativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- › Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 del Comune di Regalbuto e verificano le ipotesi di violazione;
- › Partecipano al processo di gestione del rischio;
- › Svolgono azione comunicativa, sia all'interno dell'Amministrazione, attraverso la rete intranet a disposizione dei dipendenti, sia all'esterno attraverso il sito istituzionale Comune di Regalbuto di notizie o di risultati positivi ottenuti, finalizzati a diffondere un'immagine positiva dell'Amministrazione e della sua attività;

Competono, altresì, i seguenti obblighi informativi:

- › informazione scritta in merito a fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, di cui il referente abbia notizia;
- › informazione scritta in merito ai casi accertati di violazione delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Regalbuto;

- › informazione scritta in merito alle segnalazioni ricevute e ai provvedimenti adottati con riferimento all'obbligo di astensione nelle ipotesi di conflitto di interessi.

Fanno capo ai medesimi referenti di cui all' art. 6, gli obblighi ognuno per quanto di competenza della trasmissione dei dati per la pubblicazione nella sezione trasparente oltre l' albo pretori, mentre l' obbligo di pubblicazione fa capo al Resp. PTPC (Piano Triennale Prevenzione Corruzione) che si avvale dell' Unità di progetto potenziamento informatico dip. Nicosia Cataldo.

Art. 7 Altri soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione

7.1 L'Ufficio Procedimenti disciplinari

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari:

- Attiva i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165);
- fornisce, tempestivamente, al Responsabile per la prevenzione della corruzione tutti i dati e informazioni circa la situazione dei procedimenti disciplinari instaurati a carico dei dipendenti;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

7.2 I dipendenti dell'Amministrazione Comunale:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, osservano le misure contenute nel presente Piano. La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce violazione disciplinare;
- ai sensi dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e segnalano, al proprio funzionario incaricato di funzione dirigenziale, o al Responsabile della prevenzione della corruzione, situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, con le modalità di cui al punto 9.2, casella di posta di posta elettronica anticorruzione@comune.regalbuto.en.it, avvalendosi del canale di ascolto, - "Tutela del dipendente Che effettua segnalazioni di illecito".

- segnalano ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 6-bis, Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 6 e 7, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, art. 5 e 6 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Regalbuto).

7.3 I collaboratori a qualsiasi titolo

I collaboratori, così come individuati dall'art. 2 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Regalbuto, nelle varie forme di lavoro "flessibile" quali: incaricati di lavoro accessorio (buoni lavoro), L.S.U., lavoratori a tempo determinato in somministrazione, incaricati di collaborazione coordinata e continuativa, prestatori di attività professionale e volontari:

- osservano le misure contenute nel presente Piano;
- ai sensi dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 segnalano le situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, al proprio funzionario incaricato di funzione dirigenziale, o al Responsabile della prevenzione della corruzione;

7.4 Il Nucleo di Valutazione

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge i compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (art. 43 e 44 D.Igs 33/2013).

Art 8. Soggetti coinvolti nella procedura di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza e forme consultive

Allo scopo di ottenere il massimo coinvolgimento possibile nella procedura di aggiornamento del presente Piano sono coinvolti i cittadini e tutte le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, in generale, tutti coloro che utilizzano l'attività e i servizi resi dal Comune di Regalbuto, mediante un avviso denominato "Avviso Pubblico per l' approvazione del Piano Triennale 2016-2018" pubblicato dal 31 ottobre 2016 al 10 novembre 2017 compreso, sul sito istituzionale del Comune di Regalbuto. I soggetti suindicati (stakeolders) sono invitati a presentare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al Responsabile della Trasparenza, proposte ed osservazioni sul nuovo piano e , che le stesse sarebbero state valutate ai fini della redazione del testo finale.

Per facilitare la presentazione delle osservazioni e delle proposte è predisposta e pubblicata una scheda-tipo.

Art 9. Modalità di diffusione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e trasparenza degli aggiornamenti

L'adozione del presente Piano, nonché i suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza della società civile attraverso la pubblicazione sul sito ufficiale del Comune di Regalbuto. Ai dipendenti del Comune di Regalbuto e agli amministratori e Consiglieri, l'adozione del presente Piano, nonché i suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza attraverso intranet aziendale, (software ACWORK). Nel caso di dipendenti e di collaboratori non dotati di postazione pc, sarà cura del funzionario incaricato di funzione dirigenziale, preposto, assicurarsi che gli stessi ne vengano a conoscenza.

In occasione della prima assunzione o incarico, il Responsabile del servizio affari Generali o il funzionario incaricato di funzione dirigenziale, incaricato o che conferisce l'incarico, porterà a conoscenza dell'interessato il contenuto del presente Piano.

9.1 Esterno

Al fine di mettere in atto l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione verranno utilizzati dagli utenti dei servizi comunali e dai cittadini in generale, quali canali di comunicazione dall'esterno per le segnalazioni di condotte illecite, conflitto di interessi, corruzione e di altre fattispecie di reati contro la pubblica amministrazione, la seguente casella di posta elettronica: anticorruzione@comune.regalbuto.en.it. I dati rimangono anonimi e protetti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha provveduto a dare adeguata pubblicità sul sito ufficiale Comune di Regalbuto delle su indicate modalità di ascolto della società civile, mediante la pubblicazione dell'avviso sulla homepage

La suddetta casella di posta elettronica e un canale di segnalazione riservato in quanto le segnalazioni sono ricevute e gestite unicamente dal Responsabile della prevenzione anticorruzione e da un funzionario del suo staff; tali soggetti (e coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione delle segnalazioni) sono tenuti all'obbligo di riservatezza, salvo le comunicazioni che per legge o in base al Piano Nazionale Anticorruzione debbono essere effettuate.

9.2 Interno

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

I dipendenti a tempo indeterminato e i lavoratori con contratto flessibile (così come individuati al punto 5.3 "I collaboratori a qualsiasi titolo" del presente P.T.P.C.), possono effettuare segnalazioni di illeciti, in condizioni di riservatezza, di cui siano venuti a conoscenza nell'amministrazione e fornire informazioni ritenute utili, utilizzando la seguente casella di posta elettronica di cui al presente art. 9.1.

La suddetta casella di posta elettronica è un canale di segnalazione riservato in quanto le stesse sono ricevute e gestite unicamente dal Responsabile della prevenzione anticorruzione o da un funzionario del suo staff ; tali soggetti (e coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione delle segnalazioni) sono tenuti all'obbligo di riservatezza, salvo le comunicazioni che per legge o in base al Piano Nazionale Anticorruzione debbono essere effettuate.

Saranno inoltre previsti, a garanzia della riservatezza di colui che effettua le segnalazioni, dei codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione provvederà non appena adottata la procedura di tutela dei dipendenti che segnalano fatti o condotte illecite commesse a danno dell'interesse pubblico, di cui ne siano venuti a conoscenza in ragione del loro rapporto di lavoro, ad effettuare adeguata attività di sensibilizzazione e comunicazione sull'importanza dello strumento della segnalazione nei confronti dei dipendenti. Provvederà altresì, a informare sui diritti e obblighi dei segnalanti.

I dipendenti e i collaboratori, possono, altresì effettuare segnalazioni di illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'amministrazione rivolgendosi all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e non alle vie interne del Comune di Regalbuto, trasmettendo la segnalazione via email al seguente indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it, messo a disposizione dall'ANAC, utilizzando, se preferibile, il modello per la segnalazione di illeciti, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica allegato al presente P.T.P.C.T. ("MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE").

Art. 10 Gestione del Rischio di corruzione

1)mappatura dei procedimenti

2)valutazione, trattamento e ponderazione del rischio per ciascun procedimento.

10.1 Mappatura dei procedimenti

Per mappatura dei procedimenti si intende l'individuazione dei procedimenti maggiormente rilevanti per frequenza e mole, che sono stati oggetto, in adempimento degli obblighi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di mappatura e pubblicazione sul sito "Amministrazione Trasparente" di Regalbuto.

Stante la complessa articolazione in procedimenti dell'attività amministrativa di questo Ente, l'individuazione di tali procedimenti non ha pretesa di esaustività nell'ottica di un costante aggiornamento e/o implementazione dei procedimenti mappati.

Questa attività di aggiornamento deve essere effettuata nell'ambito dell'organizzazione del Comune di Regalbuto con riunioni e utilizzando la linea intranet. Essa consentirà attraverso la fornitura di un software per la gestione dei flussi documentali di tracciare per ogni area i procedimenti amministrativi evidenziando i tempi dei procedimenti affidati.

L'informatizzazione dei processi nell'ambito dei settori organizzativi, rende possibile tracciare i procedimenti amministrativi evidenziando i tempi e i responsabili affidatari della pratica.

Il sistema permette la riassegnazione della pratica ad un servizio inerente il settore e se il dipendente non prende in carico motivando il rifiuto, essa rimarrà nei protocolli ancora da assegnare nei tempi previsti da parte del funzionario incaricato di funzioni dirigenziali.

10.2 Valutazione, trattamento e ponderazione del rischio

Per ciascun procedimento mappato e pubblicato sul sito "Amministrazione Trasparente" di Regalbuto è stata effettuata la valutazione del rischio, attraverso l'analisi del rischio corruttivo. L'indice di rischio è stato calcolato attraverso i valori attribuiti secondo la probabilità dell'accadimento del rischio e alla valutazione dell'impatto del rischio.

Le schede analisi del rischio individuano:

- Il responsabile del settore;
- Il tipo di rischio;
- L'indice di rischio (basso, medio e alto)
- Misura di prevenzione
- Tempi

Tutte le schede sono riportate in allegato sotto il titolo "SCHEDE ANALISI RISCHIO" al presente piano.

Annualmente ogni fine semestre il responsabile RPCT provvederà insieme con i responsabili di settore e i responsabili dei servizi al **monitoraggio del Piano**.

Art. 11 Protocollo Informatico

Questa amministrazione con la delibera di Giunta Comunale n 174 del 07/10/16 ha approvato la "PREDISPOSIZIONE MANUALE DI GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO, DELLA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E DEGLI ARCHIVI AI SENSI DELL' ART. 5 DPCM 03/12/2013 E DLGS N 82/2005 CAD"

Tale sistema di Gestione Informatica dei Documenti è costituito dall'insieme delle risorse di calcolo, degli apparati, delle reti di comunicazione e delle procedure informatiche utilizzati dalle amministrazioni per la gestione dei documenti, come specificato dall'art. 1, comma 1, lett. r), del DPR 445/00.

Il Sistema di Gestione Informatica dei Documenti adottato dal Comune di Regalbuto è integrato funzionalmente con la casella istituzionale di posta elettronica certificata Pec. Conformemente ai disposti degli articoli 52 del DPR 445/00 e 6 e 7 del DPCM 3/12/2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico" il Sistema denominato SGID consente:

- › di garantire la "funzionalità ordinaria del protocollo informatico che, ai sensi dell'art. 56 del DPR 445/00, comprendendo le operazioni di registrazione, segnatura di protocollo e classificazione dei documenti;
- › è dotato delle funzionalità necessarie a garantire la sicurezza e l'integrità; fornisce informazioni sul collegamento esistente tra ciascun documento ricevuto dall'amministrazione e i documenti dalla stessa formati nell'adozione dei provvedimenti finali (fascicolazione);
- › consente il reperimento delle informazioni riguardanti i documenti registrati; assicura l'univoca identificazione ed autenticazione degli utenti;
- › assicura la registrazione delle attività rilevanti ai fini della sicurezza e consente il tracciamento di qualsiasi evento di modifica delle informazioni trattate, individuandone l'autore, la data, l'ora e impedendo che tali registrazioni possano essere modificate senza autorizzazione;
- › consente l'accesso al sistema, ai documenti e alle informazioni contenute, in condizioni di sicurezza, mediante la definizione di specifici livelli di abilitazione per gli utenti interessati, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali;

- › rispetta le misure di sicurezza previste dagli articoli 31-36 e dal disciplinare tecnico di cui all'allegato b) al decreto legislativo n. 196/03.

Il Sistema di Gestione Informatica dei Documenti (SGID) consente inoltre:

- › la produzione del registro giornaliero di protocollo conformemente a quanto disposto dall'art. 53, comma 2, del DPR 445/00 e dall'art. 7, comma 5, del DPCM 3/12/2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico";
- › la registrazione e la trasmissione tra gli uffici dei documenti amministrativi prodotti internamente con i relativi metadati, permettendo il tracciamento di tutte le attività svolte;
- › lo scambio di documenti tra le pubbliche amministrazioni secondo i meccanismi di interoperabilità e cooperazione applicativa.

Art 12 Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali

Questa Amministrazione con la delibera di Consiglio Comunale n 8 del 05/04/2016 ha approvato il regolamento per i procedimenti amministrativi, i cui principi generali sono:

Il Comune di Regalbuto, in armonia con i principi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni (di seguito legge n. 241/1990), del proprio Statuto e dei principi dell'ordinamento comunitario, si impegna a garantire nell'esercizio dell'attività amministrativa, adeguati livelli di pubblicità, trasparenza, imparzialità e semplificazione, nel rispetto dell' economicità e dell'efficacia dell'azione amministrativa, favorendo la massima partecipazione dei cittadini.

Il Regolamento disciplina i procedimenti amministrativi, di competenza del Comune di Regalbuto, così come articolato nelle proprie strutture organizzative, nonché gli interventi sul regime di efficacia e validità dei provvedimenti amministrativi al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.

12.1 – Gestione dei procedimenti amministrativi

Il Sistema di Gestione Informatica dei Documenti, realizza le condizioni operative per una gestione efficace dei flussi documentali dell'Ente anche ai fini dello snellimento delle procedure, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa ai sensi degli articoli 64 e seguenti del DPR 445/00.

Il Sistema, anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3-bis, del D.L. 90/14 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", tenderà gradualmente a realizzare la gestione integrata dei procedimenti amministrativi, permettendo così agli uffici ed agli utenti di controllare gli stati di avanzamento delle loro pratiche e le responsabilità connesse ai tempi dei procedimenti stessi.

La gestione dei procedimenti amministrativi avrà il fine di consentire:

- l'elencazione dei vari step del procedimento, specificandone le varie fasi, i sub-procedimenti, i possibili percorsi alternativi cui la pratica potrà giungere;
- le comunicazioni interne circa gli stati di avanzamento dei procedimenti amministrativi;
- il controllo dei tempi di svolgimento delle attività connesse al procedimento amministrativo e la segnalazione delle scadenze;
- il tracciamento di ogni operazione effettuata;

la ricerca e la visualizzazione dello stato di avanzamento delle pratiche attive.

Art 13 Rotazione

Nell' ambito del PNA 2016 la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

13.1 Rotazione personale dirigenziale

Per ciò che concerne i funzionari incaricati di funzioni dirigenziali già il PTPC ha dato atto che della impossibilità di effettuare la rotazione tra i dirigenti, per la infungibilità delle poche (due) professionalità presenti.

13.2 Rotazione del personale non dirigenziale con procedura ad interpellato

Il Comune di Regalbuto ha consentito la rotazione tra i propri dipendenti anche adottando la procedura ad interpello considerata dal PNA 2016 come una best practice attraverso un bando per la mobilità interna di unità tra il personale in servizio.

Art 14 Formazione 2015/2016

La formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la competenza professionale trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

La formazione si inserisce sempre di più in un gioco organizzativo diretto e quotidiano.

Ciò si realizza in tutti i contesti organizzativi dove sono stati introdotti schemi per il controllo di qualità, il miglioramento del rendimento operativo, l'ottimizzazione dei processi produttivi.

II. SEZIONE TRASPARENZA

Art. 15 Premessa – Trasparenza

Il Decreto Legislativo n.33/2013 ha rappresentato un importante passo verso un pubblica amministrazione trasparente in tutte le varie fasi della sua attività.

La sezione “Amministrazione Trasparente” nel sito web dell' Ente è stata strutturata secondo le regole previste nel D. Lgs. n.33/2013 e le disposizioni ANAC.

L'Amministrazione Comunale di Regalbuto con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016 – 2018 ha avviato:

- 1 - l'adeguamento dei sistemi informatici ai fini del rispetto di quanto disposto sull' accesso civico (prevenzione corruzione)
- 2 - sensibilizzazione dell'apparato amministrativo e della Comunità alla legalità ed allo sviluppo della cultura dell'integrità (integrità della P.A. nell' ambito delle attività che devono essere aderenti alla legge).

I dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente sono tutti in formato pdf .

Con delibera n 186/2014 è stato istituito l' Ufficio Amministrazione Trasparente all' interno del settore Affari Generali.

Con delibera n 41 del 2016 è stata istituita una “unità di progetto” denominata “ potenziamento dei sistemi informatici dell' Ente, componente dell' unità di progetto per il potenziamento informatico e raggiungimento di obiettivi attuali, nell' ambito della funzioni svolte dal Segretario Comunale quale autorità locale anticorruzione e responsabile della trasparenza” è stato individuato in posizione di staff come collaboratore unico dell' ufficio anticorruzione e trasparenza, il dipendente precario Nicosia Cataldo LSU.

Art 16 Settore Urbanistica

Il PNA 2016 individua il “Governo del Territorio” come il settore/servizio a più alto rischio di corruzione, nel corso dell' anno 216 gli atti oggetto di pubblicazione riferite al settore sono stati 55 fra DIA, SCIA, ecc;

Il Settore ha comunicato tramite protocollo informatico all' ufficio amministrazione trasparente gli atti di attività edilizia, concessione e autorizzazioni.

Con delibera n 184 del 28/10/2016 avente ad oggetto "L.R. 10/08/2016 N° 16. RECEPIMENTO DEL T.U. DI CUI AL D.P.R. 380/2001. "ATTO DI INDIRIZZO PER L'UNIFICAZIONE E LA DEMATERIALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI S.U.E. E PER LE ATTIVITA' EDILIZIE DI COMPETENZA DEL S.U.A.P". SONO STATI ADOTTATI I MODELLI UNICI DI ISTANZE – ISTITUZIONE DI UNICO CANALE DI ACCESSO INFORMATIZZATO AL sue (sportello unico edilizia) – APPLICAZIONE PROVVISORIA DEI DIRITTI FISSI DI ISTRUTTORIA AI NUOVI PROCEDIMENTI – ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI TRANSITORIE sono stati oggetto di pubblicazione e denominati come CIL, CILA e SCIA. Mensilmente il servizio ha inviato reportistica da pubblicare sulla sezione atti di concessione.

Inoltre nel corso del 2016 è stato inviato ad amministrazione trasparente è pubblicato tutto il "progetto definitivo del Centro Storico".

Art 17 Settore LL.PP.

Il settore lavori pubblici cura la pagina pubblicità appalti, gli atti pubblicati in tale sezione sono riportati i dati sugli appalti e le ditte concorrenti che hanno partecipato ai bandi del Comune di Regalbuto.

Il settore LL. PP. cura i rapporti con l' ANAC in riferimento agli Obblighi informativi di Stazioni appaltanti, S.O.A. ed Operatori economici, è obblighi informativi nei confronti della BDNCP (Banca dati nazionale dei contratti pubblici).

Art.18 Accesso civico

L'accesso civico si riferisce all'accesso all'insieme di documenti, informazioni o dati che il Comune è obbligato a pubblicare sul proprio sito istituzionale, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" (ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013). Chiunque ha diritto di accedere, fruire e riutilizzare documenti, informazioni o dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune di Regalbuto, inseriti nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Nel caso in cui i documenti, informazioni o dati concernenti l'organizzazione e l'attività non siano pubblicati è possibile farne richiesta. L'accesso è gratuito.

Modalità di richiesta

Chiunque può presentare richiesta gratuita, via mail, al responsabile della trasparenza, senza fornire motivazioni, affinché siano pubblicati sul sito istituzionale documenti, informazioni o dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

Dove rivolgersi

La richiesta di accesso civico può essere inviata via mail al Responsabile della trasparenza al seguente indirizzo: accessocivico@comune.regalbuto.en.it

Tempi

Entro 30 giorni dalla richiesta, l'Amministrazione pubblica sul proprio sito i documenti, le informazioni o i dati richiesti e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risulta già pubblicato nel rispetto della normativa vigente, il responsabile della trasparenza indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Ritardo o mancata risposta da parte dei responsabili apicali

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Segretario Generale del Comune di Regalbuto titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis, Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9-ter del medesimo articolo, vi provvede.

L'indirizzo mail al quale scrivere per richiedere l'intervento sostitutivo è il seguente: segreteria@comune.regalbuto.en.it

Normativa di riferimento

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Art. 19 Magellano Bussola della Trasparenza

Il sito del Dipartimento della Funzione Pubblica ospita uno strumento on line destinato a monitorare il livello di trasparenza dei portali della PA: si chiama bussola della trasparenza e rappresenta un'iniziativa volta a garantire il rispetto dei principi dell'Open Government e stimolare la comunicazione e la partecipazione dei cittadini.

La funzione della bussola della trasparenza è molto chiara: analizzare i siti Web della Pubblica Amministrazione digitale e verificare il rispetto delle linee guida dei contenuti minimi diffuse dal Ministero della Funzione Pubblica. Attraverso le segnalazioni degli utenti e delle stesse PA viene stilata la classifica dei migliori siti della PA, pubblicata sullo stesso portale.

«La Bussola della Trasparenza consente alle pubbliche amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi ed il monitoraggio dei siti web. Il principale obiettivo è di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali.»

“La Bussola della Trasparenza”

Sul portale, dove vengono chiariti anche i rispettivi ruoli degli enti pubblici e dei cittadini: se le stesse PA possono verificare on-line il rispetto delle linee guida del proprio sito anche grazie al confronto con i siti di altre amministrazioni; i cittadini sono invitati a segnalare disservizi ed effettuare statistiche in tempo reale.

